

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 18 DICEMBRE 1992

Risoluzione
sulla XXI relazione della Commissione delle Comunità
europee sulla politica di concorrenza

Annunziata il 26 gennaio 1993

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la XXI relazione della Commissione sulla politica di concorrenza (SEC(92)0756 – C3-0201/92),

vista la risposta della Commissione alla risoluzione del Parlamento del 13 dicembre 1991 sulla XX relazione (1),

visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e i pareri della commissione giuridica e per i diritti dei cittadini e della commissione per l'agricoltura, la pesca e lo sviluppo rurale (A3-0346/92),

(1) G.U. n. C 13 del 20 gennaio 1992, pag. 472.

Le sfide cui dovrà far fronte la politica di concorrenza della Comunità.

1. ritiene che attualmente siano tre le sfide principali che la politica di concorrenza della Comunità dovrà affrontare:

l'attuazione del mercato interno del 1992, che richiede un equilibrato adeguamento degli interventi di politica della concorrenza alle nuove esigenze di un'economia aperta e la predisposizione di un quadro armonizzato ad un livello elevato in materia di protezione sociale e ambientale tale da consentire un'applicazione non discriminatoria della politica comunitaria della concorrenza tra gli Stati membri e tra le regioni,

le preoccupazioni espresse durante il processo di ratifica del trattato di Maa-

stricht, le quali impongono che la politica di concorrenza della Comunità sia illustrata con maggior trasparenza e chiarezza rispetto al passato, sollecitano procedure migliori di controllo democratico ed anche di sussidiarietà nel corretto senso del termine, tenendo conto altresì del ruolo che devono assumere in tale contesto le autorità regionali,

l'accordo sullo Spazio Economico Europeo e la crescente interdipendenza delle economie europea e mondiale che richiedono una corretta applicazione dei principi legislativi comunitari in materia di concorrenza in tutto lo SEE e il rafforzamento delle norme di concorrenza e della cooperazione a livello europeo ed internazionale;

Adeguare la politica di concorrenza della Comunità.

I. CONSIDERAZIONI GENERALI.

2. ritiene che il mercato interno del 1992 non sarà in grado di funzionare adeguatamente a meno che non sia ulteriormente consolidata la politica di concorrenza, non si aboliscano le attuali restrizioni nonché i trattamenti preferenziali ingiustificati per qualsiasi impresa, sia essa pubblica o privata, e non vi sia un controllo obiettivo sugli aiuti statali basato su principi chiari e omogenei, nel quadro di un'armonizzazione ad un livello elevato della sicurezza sociale e della protezione ambientale e nel rispetto delle esigenze del servizio pubblico, in particolare nelle regioni comunitarie periferiche;

3. conferma che, sebbene l'obiettivo sia abolire i sussidi incrociati e aprire i servizi alla concorrenza, vada comunque mantenuto l'obbligo dello Stato di fornire servizi alle regioni e ai gruppi svantaggiati e impegna la Commissione a elaborare i metodi per realizzare tale equilibrio;

4. ricorda che più volte ha espresso il parere secondo cui gli aiuti statali non vanno considerati intrinsecamente negativi o positivi, ma che è invece necessario valutare le finalità perseguite e le loro ripercussioni sul piano della coesione economica e sociale e sull'occupazione;

5. sollecita l'adozione di un quadro comunitario globale di criteri applicabili in materia di aiuti statali;

6. invita la Commissione ad assicurare che la concessione di aiuti statali non metta a repentaglio la realizzazione del mercato unico né scoraggi l'attiva partecipazione di imprese comunitarie alle attività di ricerca e di sviluppo;

7. deplora il recente aumento del numero di casi di aiuti statali non notificati e chiede una maggiore vigilanza in proposito; appoggia le politiche della Commissione miranti a introdurre una disciplina più severa per gli aiuti statali ai servizi e a rivedere non solo i nuovi aiuti proposti ma anche quelli già esistenti;

II. CONSIDERAZIONI SETTORIALI.

8. ritiene che l'applicazione da parte della Comunità della politica di concorrenza nel settore energetico sia stata troppo timida e chiede misure più coraggiose per assicurare che siano applicati senza indugio i principi del Trattato;

9. chiede un intervento più energico da parte della Comunità per assicurare che nell'agricoltura siano efficacemente applicati i principi della concorrenza come in altri settori economici;

10. chiede che la Commissione comunichi se sia necessario un intervento comunitario per abolire restrizioni discriminatorie sulla proprietà di mezzi d'informazione in taluni Stati membri;

11. chiede un intervento energico da parte della Comunità per rimediare alle

profonde e ingiustificate differenze tra i vari Stati membri nei prezzi dei prodotti in una serie di settori economici, di cui le differenze tra i prezzi di autovetture simili, dell'energia, dei biglietti aerei o delle chiamate telefoniche costituiscono esempi emblematici; chiede inoltre un intervento energico da parte della Comunità per assicurare una maggiore trasparenza e l'incorporazione dei costi sociali e ambientali nei prezzi dei prodotti nei suddetti settori; chiede alla Commissione di effettuare ulteriori studi sulle differenze di prezzo in altri settori;

12. chiede chiarimenti sul perché la Commissione sia apparentemente divisa per quanto riguarda la proposta di aprire alla concorrenza il settore delle telecomunicazioni e chiede che il processo di liberalizzazione continui;

13. esorta la Commissione a garantire che la politica di concorrenza della Comunità venga applicata in modo equo e nel pieno rispetto delle disposizioni dei trattati in materia;

Migliorare l'attuazione della politica di concorrenza della Comunità da parte della Commissione.

14. valuta positivamente la continua tendenza alla diminuzione dei casi pendenti dinanzi alla Commissione ma chiede ulteriori miglioramenti delle procedure al fine di giungere ad una più rapida conclusione dei dossier e anche di eliminare le carenze per le quali la Commissione era stata criticata dalla Corte di giustizia nelle cause Rover e PVC;

15. chiede una verifica di fondo delle risorse e delle procedure della Commissione nel settore della concorrenza che segnali eventuali carenze e pregi (e indichi se sia necessario istituire un'autorità indipendente per la politica di concorrenza); sostiene, nel contempo, la recente proposta della Commissione sull'introduzione di scadenze pubbliche ed interna-

mente vincolanti per i singoli casi e una vasta revisione degli strumenti del regolamento 17/62;

16. ritiene che, pur nel rispetto della dovuta riservatezza delle procedure preliminari, la Commissione debba assumere un atteggiamento di utile collaborazione con le altre istituzioni per ottenere, nei casi più importanti, il sostegno esplicito del Consiglio e del Parlamento piuttosto che ricorrere a comunicazioni o alle direttive previste dall'articolo 90, paragrafo 3;

17. ribadisce l'esigenza di coerenza fra la politica di concorrenza e altri obiettivi della Comunità e l'esigenza che la Commissione tenga adeguatamente conto dell'impatto delle decisioni in materia di politica di concorrenza sulla coesione economica e sociale e sull'ambiente; sottolinea la necessità di garantire l'effettiva compatibilità tra la politica di concorrenza e gli obiettivi della politica industriale (inserita come nuova politica comunitaria nel trattato di Maastricht); ritiene che l'analisi economica e la valutazione di altri impatti da parte della Commissione sia stata occasionalmente inadeguata e che in taluni casi sia stato attribuito troppo peso alle considerazioni in materia di politica di concorrenza e in altri troppo poco;

18. riconosce il ruolo essenziale svolto dalle piccole e medie imprese (PMI) nell'economia della Comunità; insiste affinché sia riconosciuto un trattamento favorevole alle piccole e medie imprese, in applicazione della legislazione comunitaria sulla concorrenza e chiede la piena attuazione delle raccomandazioni contenute nella summenzionata risoluzione del 13 dicembre 1991; appoggia in particolare la riduzione al minimo dei requisiti burocratici per le piccole e medie imprese; valuta positivamente le misure pratiche prese quest'anno dalla Commissione a tale riguardo, ivi compresa la nuova esenzione di gruppo per gli accordi di minore importanza e la nota della

Commissione che chiarisce lo status degli accordi conclusi da birrerie di piccole dimensioni;

19. ribadisce l'invito contenuto nella summenzionata risoluzione di procedere alla necessaria riforma del regolamento 4064/89 del 21 dicembre 1989 (2) « controllo delle operazioni di concentrazione di imprese ») e questo con particolare riguardo

alle esigenze di trasparenza e garanzia nella fase istruttoria attraverso un approfondimento dell'indagine tecnico-economica, in modo da assicurare una piena autonomia al momento della decisione;

al problema di una maggiore integrazione giuridica ed amministrativa tra i sistemi antitrust nazionali e quello comunitario;

Assicurare il giusto tipo di sussidiarietà.

20. ritiene che uno dei metodi migliori per consentire alla Commissione di concentrarsi sui compiti essenziali e di ridurre il lavoro non necessario sia quello di incoraggiare le competenti autorità negli Stati membri a sostenere una parte maggiore dell'onere; ritiene anche che in tal modo la politica di concorrenza della Comunità si avvicinerrebbe ai singoli cittadini e potrebbe talvolta fornire rimedi più rapidi ed efficienti; valuta positivamente in tale contesto la nota della Commissione sull'applicazione degli articoli 85 e 86 da parte dei Tribunali nazionali e i recenti orientamenti espressi dalla Corte di giustizia delle Comunità europee (nella causa Delimitis);

21. ritiene tuttavia che un'applicazione più decentralizzata della legislazione comunitaria in materia di concorrenza comporti anche dei rischi, come l'applicazione disuguale fra uno Stato e l'altro e

l'introduzione di nuove forme di protezionismo nell'ambito del mercato interno; sottolinea come, in ogni caso, l'unico arbitro adeguato e neutrale debba essere la Commissione;

22. ritiene che tutta una serie di presupposti debba essere rispettata se si vuole che la sussidiarietà funzioni nel campo della politica di concorrenza, e in particolare

è necessario raggiungere nei singoli Stati membri un livello più elevato di conoscenza in materia di legislazione e prassi comunitaria,

occorre ridurre la sovrapposizioni esistenti fra la legislazione comunitaria in materia di concorrenza e quella degli Stati membri (dovrebbe essere abbassata, per esempio, la soglia esistente nel regolamento comunitario sul controllo delle fusioni),

sono necessarie una normativa e un'applicazione più omogenea delle leggi sulla concorrenza negli Stati membri mentre i paesi in cui tali leggi mancano le devono elaborare;

23. suggerisce che la prossima relazione includa una sezione sull'applicazione della legislazione comunitaria in materia di concorrenza nei singoli Stati membri e che la Commissione effettui un'analisi separata sullo stato della politica di concorrenza nei dodici Stati membri, nei paesi EFTA, negli altri paesi che hanno chiesto di aderire alla Comunità e nei paesi dell'Europa centro-orientale;

Potenziare la trasparenza e il controllo democratico della politica comunitaria di concorrenza.

24. valuta positivamente la presentazione sollecitata della relazione di quest'anno e la sua nuova impaginazione, che dà un'idea più chiara delle priorità e della filosofia della Commissione e fornisce un orientamento più dettagliato sulle

(2) G.U. n. L 257 del 21 settembre 1990, pag. 13.

singole questioni, quali, per esempio, il controllo sulle fusioni;

25. appoggia l'intenzione dichiarata dalla Commissione di pubblicare una serie di opuscoli esplicativi sulla politica di concorrenza della Comunità e di aggiornare le raccolte pubblicate sugli strumenti e le note interpretative sulla politica di concorrenza della Comunità;

26. valuta positivamente la presentazione anticipata da parte della Commissione della sua risposta specifica alla summenzionata risoluzione sulla XX relazione ma ritiene che tale risposta sia spesso di natura troppo generale e deplora l'abitudine della Commissione di dare talvolta una risposta sola per diversi paragrafi;

27. insiste sull'esigenza che la Commissione gli trasmetta tutti i suoi nuovi documenti politici nello stesso momento in cui questi sono inviati agli Stati membri;

28. ritiene inoltre che il Parlamento dovrebbe avere l'opportunità di esprimere un parere informale su tutti i documenti di lavoro significativi della Commissione e non essere informato solo dopo che è stata presa la decisione definitiva;

29. invita la Commissione a presentargli al Parlamento il suo programma di lavoro in materia di politica di concorrenza per il prossimo anno;

30. ribadisce l'esigenza che, ai fini della trasparenza e del controllo, tutte le dichiarazioni allegate ai verbali del Consiglio siano sistematicamente trasmesse al Parlamento;

Rafforzare le norme sulla concorrenza a livello europeo e internazionale.

31. valuta positivamente l'accordo su un nuovo quadro giuridico per l'applicazione della politica di concorrenza nel-

l'ambito dello Spazio Economico Europeo; chiede alla Commissione di informarlo sui progressi realizzati nell'istituzione dell'organo di vigilanza dell'EFTA e su tutti i problemi che sorgono durante l'applicazione dell'accordo; ritiene che l'esame relativo all'applicazione della legislazione sulla concorrenza nel SEE debba figurare in una sezione separata delle successive relazioni annuali;

32. invita la Commissione a prendere una posizione ferma sulla questione degli aiuti concessi dal governo austriaco alla Chrysler, affinché i principi della legislazione sulla concorrenza possano essere immediatamente applicati in tutti i paesi aderenti al SEE;

33. chiede che si trovi un attento equilibrio nell'assicurare che la politica di concorrenza della Comunità non sia vista solo isolatamente ma anche in termini di competitività sul mercato mondiale, senza usare quest'ultima esigenza come un alibi per ridurre la concorrenza all'interno della Comunità;

34. appoggia la conclusione di accordi bilaterali fra la Comunità e i paesi terzi e, ove possibile, di accordi multilaterali, al fine di potenziare la cooperazione nel settore della politica di concorrenza e di fissare gli orientamenti in materia ad un livello sempre più internazionale;

35. chiede in tale contesto un accordo fra la Comunità e il Giappone e un accordo settoriale sugli aiuti alle costruzioni navali; ribadisce la sua richiesta relativa a nuovi orientamenti GATT sulla concorrenza, tenendo conto dell'esigenza di rafforzare le norme sulla concorrenza nel quadro dell'attuale Round del GATT e di ridurre tutti i tipi di dumping, ivi compreso quello sociale, a livello internazionale;

36. valuta positivamente le norme sulla politica di concorrenza previste dagli accordi conclusi tra la Comunità e l'Ungheria, la Polonia e la Cecoslovacchia

e chiede che la Commissione lo tenga informato sull'elaborazione di leggi sulla concorrenza in questi paesi e sui progressi nella messa a punto delle necessarie norme di attuazione nel quadro del rispettivo Consiglio di associazione;

* * *

37. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, all'organo di vigi-

lanza dell'EFTA alle autorità competenti in materia di concorrenza negli Stati membri e nei paesi dell'EFTA nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi dell'EFTA.

ENRICO VINCI
Segretario generale

MARIE ANNE ISLER BEGUIN
Vicepresidente